



PETROLIO E BASILICATA

Berlinguer spiega in Consiglio regionale le procedure per arginare le "mire espansionistiche o colonialiste"

Linea dura su Montegrosso 2 e Palazzo San Gervasio: la Regione non arretra

POTENZA - Linea regionale dura su Montegrosso 2 e Palazzo San Gervasio, come pure sulle più recenti disposizioni nazionali relative alle estrazioni offshore. Anche se le procedure burocratiche messe in atto dal massimo ente regionale, per arginare le mire "espansionistiche o colonialiste" che governo nazionale e compagnie petrolifere nutrono verso il petrolio lucano, (aggettivazione riferita



ieri dal consigliere pentastellato Leggieri) sono ancora oggetto di contraddizioni e pensieri contrastanti. Decisione del Tar impugnata e contenzioso davanti al Consiglio di Stato avviato sulle istanze di ricerca avanzate da AleAnna resources nel bacino di comuni relativo al permesso Palazzo San Gervasio. La Regione risponde così a quei sindaci che chiedono di non incamminarsi lungo la strada del contenzioso. Ma l'assessore regionale all'Ambiente, Aldo Berlinguer ne ha dato ieri comunicazione.

"La regione impugna il ricorso al Tar- ha detto tutto parte dal 2009 con la richiesta di permesso da parte di AleAnna Resources. Alla società sono state poste molte prescrizioni. Dopo tre anni si giunge alla delibera di giunta 682 del 7 giugno 2013, con la quale la Giunta regionale decide di non rilasciare al Mises l'intesa richiesta. La società si è rivolta al Tar per avere esito positivo alle sue istanze". A questo punto la giurisdizione amministrativa ha ritenuto contraddittorio l'atteggiamento della Regione che accorda prima l'istanza di screening e nega poi l'intesa. E ad oggi l'ente lucano impugna la decisione del Tar. Anche per Montegrosso 2 l'intesa non venne rilasciata. "Nel 2007 viene dato un giudizio favorevole di compatibilità ambientale ma i lavori da parte della Medoil Italia non vengono svolti nel termine pre-

Scadono i termini per rispondere alla Schulmberger Ricerche nel mar Jonio, fino al 15 agosto le istanze di comuni, cittadini e associazioni

POLICORO - Il 15 agosto scadono i termini per rispondere alle integrazioni della Schulmberger Italiana che intende cercare idrocarburi nel Mar Ionio. L'area del permesso di prospezione chiesta dalla Schulmberger Italiana ha una estensione di 4.030 km² ed è ubicata nella Zona Marina "F". Il progetto prevede l'acquisizione di circa 4.285 km di linee sismiche 3D utilizzando la tecnologia air-gun per comprendere l'estensione e la natura delle strutture geologiche presenti nel Golfo di Taranto.

Mediterraneo No Triv - si legge in una nota - ha inviato le sue osservazioni contro questo enorme progetto di ricerca di idrocarburi già a gennaio 2015.

In seguito alle criticità ambientali sollevate da numerosi comitati, associazioni e cittadini, il Ministero dell'Ambiente imponeva alla società petrolifera di depositare

una relazione integrativa dando avvio, così, ad un procedimento partecipato che consente di depositare propri atti entro il 15 agosto 2015». Mediterraneo No Triv ricorda che le osservazioni contro la ricerca con Iar-Guns della Schulmberger Italiana possono essere presentate da cittadini, comitati, associazioni e dagli enti di seguito elencati: Regioni: Basilicata, Puglia, Calabria; Province: Crotone, Cosenza, Matera, Taranto, Lecce; Comuni: Galatone, Lizzano,



una relazione integrativa dando avvio, così, ad un procedimento partecipato che consente di depositare propri atti entro il 15 agosto 2015». Mediterraneo No Triv ricorda che le osservazioni contro la ricerca con Iar-Guns della Schulmberger Italiana possono essere presentate da cittadini, comitati, associazioni e dagli enti di seguito elencati: Regioni: Basilicata, Puglia, Calabria; Province: Crotone, Cosenza, Matera, Taranto, Lecce; Comuni: Galatone, Lizzano,

Clima rovente sui permessi in mare. "Abbiamo sempre avuto una posizione di contrarietà"

ti di pianificazione territoriale quali il "Piano Regionale delle Coste", il "Piano Regionale di Utilizzo delle Aree Demaniali Marittime"; il "Programma Rete Natura 2000", la "Strategia marina", ed altri. In particolare, la Regione è stata interessata da sei istanze di ricerca, ma ha sempre espresso parere contrario". (Ma.Ri.)

Lo stato dell'arte al 30 giugno

Per quanto riguarda i titoli minerari al 30 giugno 2015, risultano vigenti sul territorio regionale: 10 permessi di ricerca in terraferma (Aliano, Fosso Valdiana, Montalbano, Monte Negro, Serra San Bernardo, Teana, Tempa Moliano, Torrente Acqua Fredda, Torrente Alvo, Torrente La Vella); 20 concessioni di coltivazione (Calciano, Candela, Colabella, Fonte San Damiano, Garaguso, Gorgoglione, il Salice, masseria Monaco, masseria Viorano, monte Morone, monte Verdesse, Nova Siri scalo, Orsino, Policoro, Recoleta, San Teodoro, Scanzano, serra Pizzuta, Tempa Rossa, Val d'Agri). Non tutti i titoli minerari conferiti sono al momento operativi. Dei 10 permessi di ricerca vigenti 7 hanno una sospensione del decorso temporale in corso, mentre tra i 3 attivi (monte Negro, torrente Acqua Fredda, Torrente Alvo) ve ne è uno (torrente Acqua fredda) per il quale è stata presentata istanza di sospensione. Delle 20 concessioni di coltivazione 12 sono non produttive, per tre è stata presentata istanza di rinuncia (Colabella, Fonte San Damiano, Orsino), per tre è stata decretata la sospensione temporanea delle attività di coltivazione (San Teodoro, Scanzano, il salice) per otto concessioni, che hanno superato la data di scadenza, è stata chiesta la proroga di vigenza. Per quanto riguarda le richieste di nuovi per-

messi di ricerca, pendono in Basilicata 18 nuove istanze (Anzi, Frusci, Grotte del salice, il perito, la Bicocca, la Capriola, la Cerasa, masseria La Rocca, monte Cavallo, monte Li Foi, Muro Lucano, Oliveto Lucano, Palazzo San Gervasio, Pignola, San Fele, Satriano di Lucania, Tardiano, Tempa La Petrosa), che si trovano a differenti fasi del procedimento amministrativo di conferimento. Su sei istanze di permessi di ricerca è stata deliberata, tra il 2012 e il 2013, da parte della Regione Basilicata, nonostante l'esclusione dalla procedura di Via e lo screening positivo, la mancata intesa (Anzi, Frusci, Grotte del salice, masseria La Rocca, Pignola, Satriano di Lucania), ma alcune società titolari dell'istanza hanno impugnato gli atti. Riguardo poi al conferimento dei nuovi permessi di ricerca denominati La Cerasa, Pignola e Monte Cavallo, la società richiedente, Shell Italia s.p.a., nel febbraio 2015, ha rinunciato alla verifica di compatibilità ambientale chiesta. Infine le istanze di nuovo permesso di ricerca Tardiano e La Bicocca sono in fase di istruttoria presso la Cirm, ma per il permesso La Bicocca la Regione Basilicata ha espresso parere di assoggettamento alla procedura di Via ed ha comunicato al Mises la non procedibilità al rilascio dell'intesa regionale per mancanza di presupposti.

datoriccio, Alliste, Salve, Bernalda, Nardo', Trebisacce, Pistocci, Torricella, Calopezzati, Villapiana. Mediterraneo no triv sta predisponendo le proprie argomentazioni poiché dalla lettura

della documentazione depositata dalla società emergono alcuni aspetti che meritano maggiore approfondimento non avendo la società petrolifera risposto in maniera esaustiva.

LA NUOVA
del Sud

Direttore responsabile: Clemente Carlucci
Editore: Agebas Srl - Socio Unico
Capitale sociale interamente versato € 500.000,00

Redazione Potenza

Via della Tecnica, 18 - Tel. 0971.476552 - Fax 0971.903114

E-mail: redazione@lanuovadelsud.it - sport@lanuovadelsud.it

Concessionaria di pubblicità:

Agebas Srl Socio Unico

Sede legale, amministrativa e operativa:

Via della Tecnica, 18 - 85100 Potenza

Tel. 0971.594293 - Fax 0971.903114

E-mail: info@agebas.it

Abbonamenti: 12 mesi € 342,00 - 6 mesi € 200,00

Concessionaria di pubblicità nazionale:

Piemme Spa

Via Montello, 10 - Roma - Tel. 06.377081

Centro Stampa: MARTANO EDITRICE srl

Zona Industriale Modugno - Bari (BA)

Regist. Tribunale di Potenza N. 334 del 03/08/2005